

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## SALANDRA

E' da pochi giorni ministro d'agricoltura e già si sarebbe meritato un monumento per il discorso inaugurale che tenne — presente Sua Maestà — all'apertura dell'esposizione voltaica in Como. Il *Messaggero* ha in proposito un articolo di fondo intitolato "Popolo e Governo" (si può leggere in seconda edizione e con tre giorni di ritardo anche nel *Friuli* di sabato) nel quale — del discorso — vengono riportate le seguenti parole che racchiudono la sintesi di quanto l'Eccellenza del ministro ebbe l'onore di declamare:

"Se l'Italia libera — dis' egli — è stata l'opera del secolo decimonono, morente, l'Italia ricca sarà l'opera del secolo ventesimo, nascituro."

Ecco: in questo periodo, che ha del poetico (*oh molto del poetico!*) noi troviamo due sole verità, anzi quattro verità. La prima, che questo è il secolo *decimonono*; la seconda che è *morente*; la terza, che dopo il decimonono verrà il secolo *ventesimo*; la quarta, che il secolo ventesimo è ancora *nascituro*. Fuori di queste quattro verità, non riscontriamo che bugie ed illusioni. — Eccellenza, come osate dire voi davanti a un pubblico che si rispetta, essere stata l'Italia libera l'opera del nostro secolo? e osate dire tale stranezza quasi l'indomani degli stati d'assedio, delle condanne dei tribunali militari, e quando ancora tanta parte di poveri perseguitati gemono nei reclusori a espiare una colpa non loro? e lo dite nel tempo in cui si sciogliono con la forza le società, si chiudono i circoli, si vietano le riunioni, si sopprimono i giornali, si viola fino al santuario del domicilio per sequestrare suggellare, *inquesturare*? e osate dire tale bestialità alla vigilia dell'approvazione delle leggi restrittive, dei provvedimenti politici? e lo dite quando il popolo rimpiange le *cipolle d'Erigo* sotto il pugno ferro di Crispi, e sotto la prepotenza pelloouxiana piange la morte dell'odiato Manfredi? e lo dite a Como, in Lombardia, dove si fanno i confronti tra il governo, *in tempo di rivolte*, tenuto da un Massimiliano? e il governo, *in tempo di rivolte*, tenuto da un Bava-Becaris? Eh via, Eccellenza, anche la poesia ha il suo limite, e anche per l'iperbole deve reggere il *ne quid nimis*!

E poi, Eccellenza benedetta, ci venite a promettere, novello Eurico IV, una gallina nella pentola, quando i nostri sudori si sprecano pazzamente a Massana e a San Mun; quando l'emigrazione cresce a dismisura, e con proporzione diretta aumenta la miseria, il patimento, il disonore dei nostri fratelli all'estero; quando le tasse comunali, provinciali e governative ci tolgono così basso da strapparci fino le cellule produttive; quando i fallimenti sono all'ordine del giorno e la bancarotta è eretta a istituzione; quando nella cassa del tesoro filano le ragnatele, e i topi depongono i loro nati; quando il debito pubblico cresce, cresce, cresce tanto che la nostra nazione è già due volte ipotecata; quando... si è costretti chiamare il re, chiamare *eccellenze*, battere la gran cassa, *in apparenza* per onorare personaggi, *in realtà* per attirare un po' di forestume che

risangui le città, non dico anemiche, ma stecchite d'inedia?

Ah, Eccellenza, è vero che prometteste di far l'Italia *ricca* per la fine del secolo ventesimo; ma questo resta tuttavia un amaro sarcasmo anche per i nostri nipoti! E per rendere più amaro il sarcasmo, birba di un' Eccellenza, aggiungete che questo si otterrà quando il popolo lavorerà di conserva col governo? Ma che volete che faccia di più il povero e *troppo* buon popolo italiano!... Lavora, suda e risparmia... e il governo dorme, s'ingrassa e dilapida; piange, domanda, scongiura... e il governo ride, promette e spergiura: s'arrabba, urla e minaccia perchè si vuol troppo abusare della sua bonarietà, della sua pazienza... e il governo ammanetta, condanna e ammazza... Ah, non è permessa un'ironia così atroce nemmeno all'apertura d'un'esposizione d'electricità, nemmeno sulla bocca d'un' Eccellenza fresca, nemmeno davanti al nostro Sovrano!...

Salandra, infatuato degli onori, esaltato per la carica, non vedete che popoli liberi e secoli nascituri con la ricchezza in groppa, e invece, accertatevi, non sono intorno a voi che popoli cenciosi, schiavi delle prepotenze e dell'egoismo di strepitanti nullità; e non sta per risorgere che un secolo il quale dev'essere più immiserito, più pelato, più scarnificato per sentir tutta la necessità di liberarsi di voi, Eccellenze, e della sètta che vi ha imposti e ritornar sulla via calcata dai galantuomini; allora sì, l'Italia sarà libera e insieme ricca; auspici voi, Eccellenze, no!

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27. — Vice-presid. PALBERTI

La seduta si apre alle 2.30 e Arnaboldi legge il processo verbale della seduta di venerdì. Dopo si alza Pelloux a deplorare che un deputato abbia lanciato insulti contro l'esercito, contro ciò che l'Italia ha di più caro e di più sacro. (*Poaceto, che crepa cuor!*) Qui scoppiano grida di *viva l'esercito*, mentre l'estrema sinistra interrompe con violenza; ne nasce un pandemonio indescribibile. Serralunga e Scotti investono Morgari, Prampolini e Nofri. In aiuto a Serralunga ed a Scotti corrono molti deputati di destra. Quelli dell'estrema sinistra escono dai loro settori e si mettono in linea lungo le scale. I deputati del centro vanno in aiuto ai colleghi di destra ed incomincia una colluttazione. Si vedono Scotti e Santini contornati da minacciosi deputati dell'estrema sinistra mentre Engel è preso in mezzo dai deputati di destra. Tra tutti poi vi è un cozzo continuato. I questori Pais e Lucifero ed il segretario Miniscalchi cercano di vedere i colluttanti ma inutilmente; la rissa è troppo numerosa e violenta. La schiera ondeggiante dei deputati scende dallo scalone di sinistra. L'onor. Pelloux, pallido, sta in piedi al banco dei ministri ad assistere alla scenata. Il presidente scampella ma nessuno lo ascolta ed infine sospende la seduta. (*E una due!*) Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune sono riaperte.

Il presidente, dichiara che se l'autorità morale del presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta. (*Vive approvazioni. Commenti.*) Pelloux riprendendo a parlare, de-

plora che la seduta di ieri dovesse esser tolta precipitosamente perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto. (*Vivissimi e prolungati applausi e grida di viva l'esercito da tutti i settori della Camera, eccettuata l'estrema sinistra.*) Pelloux invita il ministro della guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera. (*Vivissimi e prolungati applausi.*) Ungaro aveva chiesto di parlare sull'argomento, ma associandosi di tutto cuore alle parole del Presidente del Consiglio, rinuncia a parlare. (*Benissimo!*) Ferri dichiara che non intese mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica (rumori) sul contegno di qualche generale in Africa, ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali. (*Rumori e interruzioni.*) Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se n'era mostrata indegna. (*Applausi a sinistra.*)

Presidente: Come gli imponeva il dovere del suo ufficio qualificò ieri come convenienti le parole pronunziate dall'on. Ferri. Avendo invitato a rettificarle l'on. Ferri ieri vi si rifiutò ribellandosi all'autorità del presidente. Ora però interpreta le parole dell'on. Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente (*Vive approvazioni.*)

Il processo verbale è approvato.

### Interrogazioni

Seguono poscia alcune risposte di Pelloux a Cupani riguardo a pubblicare la relazione d'inchiesta sulla contabilità della Società di Navigazione generale italiana nei rapporti che ha con lo Stato; di Vaghiastini, sottosegretario per l'agricoltura, a Scabini sul riordinamento delle imprese di assicurazioni; di Bettolo a De Nobili sull'eliminazione dei pericoli che presenta la polveriera nel golfo di Spezia.

### Il discorso di Ferri

Si riprende la discussione delle comunicazioni del governo. Ferri verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica di grande potenza che si persiste a fare. Ma l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra, che prima di seguire una politica espansionista, si sono assicurate un potente svolgimento economico. Quindi l'Italia, esausta di forze, non può fare che una politica coloniale sterile. L'indirizzo della politica estera ed interna deve dunque radicalmente cambiarsi. Alla rigenerazione morale e materiale del nostro paese è indispensabile una politica di raccoglimento.

I fondi del bilancio dello Stato, meglio distribuiti, potrebbero dare un ristoro fiscale che svolgerebbe efficacemente la nostra potenzialità economica. Occorre altresì un migliore ordinamento del servizio della giustizia, ora non rispondente ai bisogni sentiti, che si potrebbe ottenere con lo stesso personale, purchè questo fosse garantito da tutte le influenze politiche avvelenatrici. Anche il partito socialista vuole una patria grande, ed è appunto per questo che esso vuole una politica di raccoglimento. Il partito socialista domanda che il governo lavori per elevare, elevando la classe lavoratrice e la nostra Italia al vero livello della civiltà. Ora il ministero, non intendendo seguire questa via, è condannato all'im-

potenza politica, e la rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia. (*Commenti. Interruzioni a sinistra.*) L'assenza volontaria dall'aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non poter opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori. (*Commenti. Iarità all'estrema sinistra.*) Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione. (*Vivi applausi all'estrema sinistra.*)

### Altri oratori

Dopo Ferri parla Venturi intrattenendosi sulle ragioni del discredito del sistema parlamentare e dice che il paese attraversa una crisi mediocre, dacchè nessuna idea alta ci commuove e negli uomini superiori non vediamo che il lato della delinquenza che è inseparabile compagna della genialità. Riconosce i vizi e le imperfezioni che rendono il Parlamento inetto a seguire i progressi e a soddisfare i bisogni del paese. Occorre perciò una riforma elettorale per metter sosta alla decadenza. Dopo di lui parlano Pinchia e Chiappero sulla questione cinese condannando il governo.

### L'ordine del giorno Guerci

Voci: La chiusura. Il presidente la mette a partito ed è approvata.

Guerci svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del governo relativamente alla politica, coloniale, passa all'ordine del giorno».

Pelloux (segnò d'attenzione) desidera che la Camera, prima di seguire questa discussione, deliberi che nella seduta di lunedì si svolgano le interpellanze scritte nell'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera e prega che la discussione dei provvedimenti politici continui giovedì.

La Camera approva le proposte del presidente del consiglio.

### Altri ordini del giorno

Luzzatto Riccardo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera constata che il governo non ha programma in materia economica, nè indirizzo determinato in riguardo alle relazioni estere, e per ciò non può meritare fiducia».

Del Balzo Carlo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal governo, i quali sono in istridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno».

La seduta è tolta alle 6.30.

### Il Concilio dei Vescovi americani

Ieri mattina ebbe luogo nel Collegio pio latino americano la inaugurazione del concilio dei vescovi, dell'America del sud. Nel grande andito del primo piano del collegio erano schierati cinquantatré cardinali, vescovi ed arcivescovi in attesa del cardinale Pietra. Al suo giungere il gruppo, preceduto dai cantori della cappella Sistina, diretti da Perosi, che cantavano i salmi, è salito al secondo piano. L'arcivescovo del Brasile Thonè ha pontificato la messa. Moltissimi erano gli invitati, al completo il corpo diplomatico americano. Terminata la funzione i vescovi si sono radunati a consiglio segreto. Il concilio ha eletto presidente monsignore Casanova, arcivescovo di Santiago (Chil).

### Dispacci ed informazioni

Vedi terza pagina

## SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz., vedi numeri precedenti)

Il sistema di negare la Religione e quanto ad essa appartiene, non è una invenzione dei nostri giorni, ma è arte malefica antica quanto la Religione stessa.

Per tacere dei tempi anteriori, fissando il nostro sguardo su quel terribile movimento di negazione religiosa iniziato da Lutero nel 1517, possiamo stabilire quasi il principio d'una grande tragedia che divisa in tre atti si sta compiendo ai nostri giorni. Nel primo atto vediamo svolgersi l'opera nefasta dell'empio frate di Vittemberg che compare sulla scena del mondo nel 1483. Il suo nome è abbozzato nei fasti della Chiesa e del secolo XVI, la sua persona è un'infamia per l'umanità; il suo spirito per la chiesa è vero flagello.

Egli attentò potentemente all'edificio del Cattolicesimo, minandone le fondamenta, cercando di farlo crollare. Tentò di cancellare ogni idea di autorità, non solo nel suo principio ed in ogni sua derivazione ed applicazione civile sociale e politica, ma eziandio in tutti i suoi rapporti reciproci, colla libertà e colla carità, dopo di averla beffata e calunniata nella sua fonte nel Pontefice Vicario di Cristo. Egli sguinzagliando a tutto potere e ad ogni libito le passioni, offrì la più sconfinata libertà di pensare e di operare.

E di fermo la Chiesa sarebbe crollata in uno col Pontificato, se le promesse divine non l'avessero garantita per l'onnipotente parola del suo divinissimo Fondatore.

L'azione di Lutero nel secolo in cui visse può essere definita: *Non più cattolicesimo*. — Il secondo atto della grande tragedia si svolge nel secolo XVIII ed il suo protagonista è quell'altro satana redivivo che si chiama Voltaire. Egli adoperò il suo immenso talento più che ad abbattere il cristianesimo a beffarlo e schernirlo, e il ridicolo fu nelle sue mani un'arma potentissima che prima di lui da nessuno era stata adoperata con tanta gagliardia, sfrontatezza e successo.

Se Lutero avea detto: *non più cattolicesimo*, Voltaire a sua volta bestemmiò: *non più cristianesimo*, e nel suo empito infernale quell'insolente arrivò a dichiararsi sacrilegamente nemico personale del Salvatore degli uomini, affibbiando a Cristo nomi vergognosi e ridicoli, chiamando perfino tiranna la legge adorabile che quest'Uomo-Dio venne a portar sulla terra. Eppure la Parigi guasta e corrotta cinse di allora quella fronte proterva, conservando nella real biblioteca come preziosa reliquia quel cuore degno di seppellirsi in un letamaio.

Così fu che il secolo XVIII opera di Voltaire fu spettatore del secondo atto della terribile tragedia inabissandosi nel sangue della Rivoluzione francese.

Ed ora ognuno di noi già comprende che lo svolgimento del terzo atto è riservato ai tempi nostri ed i tetri e foschi segnali che già si manifestano fan giustamente temere che se Dio non ne scampa altri più terribili abissi sono apparecchiati ad ingoiare la moderna società miscredente.

Non è guari che Mons. Bongaud scriveva «Io tremo di aver una fine del secolo XIX più lugubre di quella del secolo XVIII poichè da una parte il movimento è più forte perchè movimento sociale e dall'altro non vi hanno più argini essendo la Religione gettata per terra».

A nulla gioverebbe l'illusione, o signori!... Oggi i cattolici di tutto il mondo si trovano di fronte ad un po-

tentissimo nemico, che in mille guise ha divulgato le sue funeste dottrine.

E' questo il forte e numerosissimo partito dei socialisti formato in gran parte della classe diseredata dei proletari e degli operai lavoratori cui si è fatta brillare d'innanzi agli occhi l'idea di togliere di mezzo la proprietà privata, di accomunare i beni della terra per stabilire la perfetta uguaglianza di tutto fra tutti. E inutile il ricordare l'effetto magico che produsse nella classe meno abiente, un simile programma utopistico; gli operai adescati da simili fantasmagoriche teorie si arruolarono al socialismo prima di conoscerne la sua essenza e s'annebbiarono de' suoi errori prima ancora d'intravederli.

Ma il compito che ci siamo proposti non è già quello di soffermarci alla computazione di tutti e dei singoli errori, su cui ha poste le sue basi il sistema socialistico; noi dobbiamo semplicemente dimostrare che il socialismo è anti-religioso e lo proviamo coll'autorità dei principii insegnati dai corifei del socialismo. In quella guisa che per noi Cristiani, il simbolo composto dai Santi Apostoli forma l'unico e solo concetto di tutta la nostra professione di fede, altrettanto crediamo debba ragionevolmente avvenire dei socialisti, che professano le teorie dei loro apostoli: Carlo Marx, Hengel, Ferdinando Lassalle, Bebel, Liebknecht, Wolmar, Rodberts, Winterer Lafargue, Comte, Sthüfe, Spencer, George Diezgen, Winchleblek, Douai e simile nefasta consorte, nei quali la dottrina di uno equivale alla dottrina degli altri.

(Continua).

## Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

## Dalla Provincia

### Codroipo.

28 maggio.

Per la giustizia. — L'art. 240 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 N. 5921 serie 3.a è così concepito:

« Le sedute dei consigli comunali e provinciali sono pubbliche eccettuati i casi in cui, con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

« La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

« Le nomine del sindaco, della giunta municipale, della deputazione provinciale, dei membri elettivi della giunta provinciale amministrativa, del seggio di presidenza dei consigli provinciali, della congregazione di carità, dei revisori del conto e di altre commissioni si fanno in seduta pubblica.

« Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni. »

Questo articolo lo trovo riportato identico sotto il N. 263 nel testo unico 4 maggio 1898 legge comunale e provinciale.

Premesso ciò vediamo anzitutto dall'esame dei resoconti parlamentari quali discussioni si ebbero a riguardo dell'articolo stesso.

Gli on. Cavallotti, Maffi, Armirotti proponevano la soppressione di una parte dell'art. 240 per togliere ai consigli in ogni caso la facoltà di tenere seduta segreta. L'on. Cavallotti dichiarava:

« Io considero in diritto dei cittadini quello di esercitare il loro sindacato sull'opera dell'amministrazione; e sebbene la commissione segni un progresso sull'art. 88 della legge vigente essa limita pur sempre la garanzia della pubblicità togliendola precisamente nei casi dove questa garanzia sarebbe meglio e più gravemente indicata.

« Infatti la vita pubblica in Italia non pecca di eccessiva vivacità e tutti sanno che le sedute consigliari generalmente si succedono in mezzo all'indifferenza del pubblico.

« Viceversa, l'attenzione pubblica si sveglia, si appassiona quando sono in causa certe questioni, certe proposte che maggiormente la eccitano, che più feriscono i sentimenti e gli interessi del comune.

« Ed è precisamente in questo caso che le maggioranze consigliari sentono meno vivo questo controllo e si sentono più inclinate a valersi della facoltà di discutere in segreto. »

Così proponeva l'emendamento al detto articolo l'Uomo senza macchia.

L'on. Lacava riconosceva in massima le osservazioni dell'on. Cavallotti; spiegava però che le restrizioni erano due, cioè quando la questione avrebbe coinvolto apprezzamenti su determinate persone o quando per motivi di ordine pubblico il consiglio « con motivata deliberazione » avrebbe disposto di tenerla segreta.

Questa la massima. Ora entriamo obbiettivamente nella questione a cui modestamente ed indirettamente c'invita l'art. del signore da Codroipo inserito nel N. 124 della *Patria del Friuli* s. c.

Nel giorno 8 aprile u. s. si trattava in consiglio (è una cosa già vecchia) di accettare o meno le dimissioni dalla carica di assessore prodotte dal signor Edoardo Giusti. Se anche il presidente del Consiglio avesse potuto insistere perchè la seduta fosse segreta, dando una diversa interpretazione all'art. 240, ora 263, della legge com. e prov., ciò nondimeno si doveva dallo stesso presidente esporre al Consiglio pubblicamente i fatti tali e quali furono da lui raccolti circa le date dimissioni dell'assessore signor Edoardo Giusti.

Fino a qui trattavasi di piena cronaca, e con la cronaca non si offende nessuno, tranne non si narra contro verità; quindi seduta pubblica fino a questo punto e non scacciare il pubblico il quale era già a conoscenza della cronaca. Ma si fu perchè tale procedura non fu seguita che il corrispondente del *Cittadino Italiano* per desiderio d'imparare qualche cosa sottopose il noto quesito al Prefetto.

Dippiù se la questione non concerneva o non poteva concernere apprezzamenti sulla persona del Giusti, allora non era mestieri nè si poteva deliberare in seduta segreta, giacchè soli gli apprezzamenti sulla condotta morale del Giusti davano luogo al diritto di tener sedute a porte chiuse. Se poi la seduta tenendosi pubblicamente avesse potuto dar luogo a questioni implicanti pubblico disordine, in questo caso i *patres patriae* sulla domanda del loro Presidente oppure su interpellanza di alcuno dei membri del Consiglio doveano a priori con *motivazione deliberata* decidere se si doveva o meno discutere a porte chiuse.

Ciò non fu fatto, quantunque il consigliere Zuzzi ne avesse fatta domanda; ora doveva essere messa ai voti la proposta del Presidente suffragata dai motivi per cui la seduta doveva essere tenuta segreta; ciò non fu fatto ed è qui l'errore di procedura su cui chiaramente ha risposto l'Astengo, non solo ultimamente, ma anche altre volte.

Dunque in ogni ipotesi quella deliberazione, a mio modesto avviso, è illegale e quindi nulla, e se anche vistata dalla R. Prefettura a tamburo battente, ciò non vale a stornare i dettami della dottrina e della giurisprudenza.

Questa interpretazione resta avvalorata dal confronto dell'art. 240 coll'art. 250 della legge com. e prov. 1889 nonchè coll'art. 54 del Regolamento 10 giugno 1889.

Infatti il modo di votazione fissato dai detti articoli non può certamente applicarsi a tutte le deliberazioni nelle quali sieno interessate persone; ma sibbene a quelle soltanto che riflettono gli *agguanti* della persona e che danno luogo ad un apprezzamento morale, non già alla ricognizione di un diritto cui devasi procedere in base alle leggi e con norme certe e determinate.

Era qui il caso di accettare *incondizionatamente*, come aveva in « camera caritatis » deliberato la Giunta, le dimissioni del Giusti? Se sì, non c'era mestieri di entrare in particolari mancandovi il movente, ed allora si poteva sentire pur la cronaca dei fatti in pubblico e votare segretamente perchè la coscienza dei *patres patriae* non fosse rimasta offesa nè dal controllo del pubblico, nè da qualche insinuazione da parte dei singoli colleghi.

Se poi quelle dimissioni non si potevano, giusta l'imperio della Giunta, accettare incondizionatamente, allora bisognava anzitutto raccontare la storia pura e semplice e questo a porte aperte ed abbisognando apprezzamenti sulla condotta più o meno corretta del Giusti far allora e non prima allontanare il pubblico: ma questa procedura non fu seguita, e questo è un altro motivo che non solo urta contro la deliberazione del Consiglio, ma anche contro il decreto prefettizio che la confermava.

Possono citarsi molti pareri del Consiglio di Stato dal 3 Giugno 1881 fino a tutto il Marzo 1899 a suffragio del sin qui scritto.

Se non che basta accennare:

Essere nulla di pieno diritto la deliberazione consigliare presa a voti segreti quantunque si potesse addurre il motivo che nella discussione si dovesse eventualmente entrare in personalità giacchè ciò non è una ragione per ritenere il consiglio in diritto di prendere le sue deliberazioni a voti segreti in opposizione alla legge.

Dippiù se come stabilisce il parere del Consiglio di Stato 11 Maggio 1883 non occorre votazione segreta quando si tratta di accettare le dimissioni di un impiegato del Comune, per analogia ed anche per *buon senso comune* non era il caso di chiudersi in corazzata per deliberare sulle dimissioni del povero e altrettanto *galantuomo* Consigliere Giusti.

Ultimamente nel giorno 17 Marzo 1899 il Consiglio di Stato mettendo in evidenza e suffragando il nostro assunto deliberava.

« Che a priori *devesi* tenere seduta pubblica; nè vale in contrario addurre motivi di convenienza, giacchè, ove si creda necessario, per speciali ragioni di ordine pubblico, la discussione in seduta segreta, l'articolo 263 T. U. L. Com. e Rov. indica il modo di legalmente provvedervi con deliberazione motivata (Consiglio di Stato sez. 4<sup>a</sup>, estensore Racioppi, 17 Marzo 1899. Causa Tella contro Consiglio Comunale Capriati a Volturmo. »

*Sed satis est.* Mi pare che il ben accetto Signore della *Patria del Friuli* possa avermi compreso anche nel campo giuridico, nel quale ogni tenzone dovrebbe mirare al trionfo della giustizia.

Un poverello.

Cicilleide. — All'incartapecarito Lohengrin del *Giornale di Udine*:

La vostra miseria non mi tange e sto fermo nella mia opinione come torre che non crolla; valeva proprio *tanfanare per tanfanarmi*? Pensate che io non sono nè proto, nè posso correggere le bozze e nemmeno marcai la parola Fanfani, Tanfani o Taffanario del famoso *Cicillo colla balia*, come voi avete fatto per la parola « papolata ».

Del resto di queste puerilità non mi occupo; mi occupo piuttosto del frasario da voi usato in quella sciatta e male educata corrispondenza che avete osato mettere sotto l'egida del *Giornale di Udine*, voi che dello stesso *Giornale* vi siete affermato *indicatore* e non corrispondente e possiamo fornirne le prove.

Se non sapete ragionare, intrecciare o coordinare i vostri pensieri, deh! fate a meno di porgerli al pubblico, altrimenti fareste ancora, come avete fatto, una fatica di Sisifo.

« *Nulla dies sine linea*. » Voi mi avete procurato un bisogno quello cioè di guardarmi nella sfera; invece io mi guardo nello specchio degli uomini onesti che mi stanno dinanzi: da essi desumo la mia figura fisica e da essi afferro la mia figura morale.

Che! volete voi, o Sig. Lohengrin suonare per essere sbattacchiato? Se non siete stato educato alla scuola della convenienza e del rispetto, carte in tavola; ho con che pagarvi; ma rimando il pagamento ad altra fiata (se pur vale la pena) perchè trattato da un cotal sentimento di umanità per la miseria che vi adombra e che dubito vi accoglierà nell'oblio.

Spero vi convincerete che il battesimo dell'alcool del quale avete voluto lustrare il mio corpo andrà bene per ristorare anche le vostre... infinitesime sfere... e che di alcool ve ne rimarrà sempre abbastanza per la conservazione dei vostri tessuti dopo morto.

Di ciò ne sarete persuaso dal vostro gabbanò medesimo, che protegge la vostra figura di mummia, appena i cocenti raggi del sol d'estate tralasciano il loro dovere di pietosamente riscaldarvi.

Potrei darvi dei medicamenti usando di una ricetta *pel mal di mare*; per questa volta vi esorto a ricorrere a quel Giove Statore da voi invocato e pregarlo paganamente di cambiarmi quel cervello minuscolo il cui peso viene regolato dall'orbita infinitesimale... superiormente accennata.

Avete scritto che una sol volta si può rispondere ai nostri articoli, perchè combattere una setta impotente,

individui che dipendono da un governo liberale non è *cavalleria*; avete scritto una seconda volta, quindi *asineria*; una terza quindi *suineria* e qui definitivamente e *cicillelamente* vi lascio. Come... *cosa* in brago.

## S, Daniele

29 maggio.

Solemnitas. — Bella, grandiosa, commovente la festa di ieri in cui celebrava la prima Messa il novello sacerdote Mattia Dorigo nostro concittadino, giovine di eletti studi e di perspicace ingegno.

Son pochi mesi che ritornava dall'esercito dove la sorte l'aveva trattenuto due lunghi anni, ma dove pure seppe fare il soldato con impegno tanto da meritarsi le lodi, gli elogi tributategli dai suoi superiori fino all'ultimo momento in cui veniva licenziato. E ieri saliva la prima volta l'altare nel nostro maestoso tempio per offrire il primo sacrificio.

Grande il concorso di ogni ceto di persone anche dai contorni e da Udine. Tenne il discorso D. Edoardo Marcuzzi nostro concittadino. Parlò sulla missione del sacerdote cattolico. A lui G. C. disse che doveva essere il *sale della terra* e la *luce del mondo*; e il sacerdote cattolico, da 19 secoli, adempie a questa missione di risanare, di conservare, di guidare. Delineò brevemente la società pagana divenuta intollerabile agli stessi scettici e risanata appunto per mezzo del sacerdote. Tocò delle barbarie dei secoli di mezzo e disse che contro i *Don Rodrigo* si alzavano sempre le voci dei *fra Cristofori* in favore degli oppressi. Dimostrò che tutto ciò che vi ha di istituti di carità e di studio, che tutto ciò che è di umanitario nel mondo trae la sua origine dal sacerdozio cattolico, senza del quale non può reggersi civile una società, perchè verrebbe a mancare il *sale conservatore* e la *luce* mondana non le potrebbe bastare. Citò ad esempio Costantinopoli, Alessandria d'Egitto e la Francia prima e durante la rivoluzione. E se al presente il sacerdozio non conserva e non illumina, di chi la colpa? Della società che scaccia da sé il sacerdote, che lo vilipende e non lo ascolta. I mali quindi odierni non dipendono dal sacerdozio cattolico; venga esso accolto amorevolmente ed ascoltato ed anche al presente sarà *sale della terra* e *luce del mondo*. — Fu ascoltatissimo.

Bella anche la musica del nostro esimio maestro Antonio Bianchi, a quattro voci con organo, musica semplice, devota e se non in tutto il classicismo che usasi ora, ma ben appropriata allo stile di chiesa. Il maestro Bianchi ebbe già gli elogi dei compianti maestri Candotti e Tomadini per le sue composizioni sacre.

Segui semplice simposio di oltre settanta invitati, e piacemi ricordare che volle intervenire alla festa l'illustre senatore co. Antonino Di Prampero (accolto con sentimenti di stima e di gioia) che da tempo dona la sua benevolenza al neo sacerdote Dorigo.

Molti gli auguri ed i brindisi, belli i presenti, fra i quali un medaglione nelle facce ricordanti l'eucaristia e la confessione con la dedica: *Mattias Dorigo VI kalendas iunii 1899* donatogli dal Senatore Prampero. — Varie e distinte le composizioni e in verso e in prosa fra le quali va ricordata una biografia che rievoca un eletto e distinto letterato sandanielese ab. Domenico Antonio Ongaro — raccolta con lungo studio e grande amore dal bibliotecario sig. ab. nob. Narduoci, e dai sacerdoti tutti della terra di S. Daniele dedicato al novello sacerdote. Su questo lavoro tornerò ad occuparmene altra volta.

Un parrochiano.

(E ora aspettiamo che il *notus R.* della *Patria del Friuli* faccia conoscere con documenti e prove le esagerazioni, come promise nell'ultima sua.

N. d. r.)

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Martedì 30 maggio — s. Paolo della Croce. Fiere e mercati della Provincia. Martedì 30 maggio — Martignacco, Spilimbergo, UDINE.

Consiglio Comunale. — Invece che alle una e mezza pom. la tornata del consiglio si è aperta dopo

le due con N. 24 presenze e colla presidenza del sindaco conte Di Trento.

Mancano i consiglieri Degani, Gropplero, Mander, Kaiser, Volpe, Zoratti, Morpurgo, Pagani, Rubini; giustificati i tre ultimi.

Approvato il verbale, si apre la discussione sulla relazione comunicata dalla giunta sulle cessate trattative del comune colla Banca d'Italia per la cessione di parte dell'area comunale ex Cortellazzis.

Sandri si compiace di questa comunicazione che darà modo al Consiglio di deliberare in massima quali pratiche siano da seguire. Egli in massima non sarebbe favorevole alla cessione, perchè ha dati che provano non sia un buon affare nè vi ha nel Comune necessità far ciò. Anche adesso i locali municipali non sono sufficienti, e quindi maggiori inconvenienti vi saranno per l'avvenire. Fino a nuove spiegazioni egli sarà quindi contrario.

Schiavi dice che la questione è portata in altro campo. La comunicazione della Giunta esige soltanto che si prenda atto. Meglio decidere per un progetto concreto a mezzo di una commissione che studi la parte edilizia ed economica per vedere quale spazio occorra per i locali del Municipio, quale parte può rimaner libera e come debba venir usata.

Casasola conviene col consigliere Schiavi precisamente per divenire ad una soluzione della questione. Vedere prima quale riforma debba farsi ai locali municipali, quali locali occorrono e poi vedere se rimane spazio. Ma a questo concetto ne vorrebbe innestare un altro; vedere se all'amministrazione comunale non torni conto affidare un progetto su tutta l'area municipale, salvo poi usare economicamente di quella parte che non occorresse. Così resterebbe all'amministrazione la proprietà di tutti i locali, e sarebbe libera ad occuparli per ogni evenienza.

Ma si deve divenire a qualcosa di concreto. Vi sono parecchi progetti con obiettivi speciali, non identici e che non si riferiscono alle stesse esigenze. Da questi si possono trarre idee buone in uno, migliori in un altro e farne una fusione. Alla Commissione si dovrebbero offrire idee che vengono anche dal buon senso. Egli oppone che all'estremità sia formata una piazza, che non avrebbe buon senso perchè non darebbe luogo ad uno sfogo, stantechè le vie che mettono capo in quel punto sono e rimarranno strette. Come pure non approva l'allargamento del tratto di via Cavour, che in fatto riuscirebbe inutile perchè il resto, dopo via Lionello, rimarrebbe sempre stretto. La comodità e la sicurezza dei cittadini esigerebbe un porticato.

Come pure si opporrebbe al progetto di una decorazione da parte di via Cavour, che non avrebbe scopo per la mancanza di prospettiva e per l'antagonismo della severità del gruppo del palazzo verso la piazza. Su queste ed altre linee affidate ad una Commissione si potrebbe venire a qualcosa di concreto, e forse si potrebbe avere il vantaggio di fare nel centro un cortile che potrà esser utile anche per servizio pubblico.

Billia non acconsente in queste idee di proposte; vuole che il Consiglio prenda atto semplicemente della comunicazione fatta dalla Giunta. Dice poi che il Consiglio potrà qualcosa fare in altra seduta, ma che in ogni caso i consigli attuali non hanno diritto di ipotecare i futuri.

Gli altri oggetti vengono tutti approvati senza discussione. Vi è poi l'interpellanza del consigliere Beltrame sul fossato fuori porta Gemona. Egli ricordando le pratiche già fatte, mostra la necessità di metter fine all'inconveniente per l'igiene, per la decenza e sicurezza pubblica. Proporrà infine un ordine del giorno.

Pecile profetizza che l'accordo fra Comune e Provincia ci lascerà desiderare chissà per quanto. Meglio sarà provvedere che in quel fosso non ci resti acqua: a ciò dovrebbe provvedere l'ufficio sanitario comunale, che ha forza sufficiente.

Basterebbe intanto regolarizzare il corso dell'acqua, togliere quelle pozze indecenti. Non capisce perchè siano state fino ad oggi tollerate.

Canciani riferisce le pratiche fatte colla Provincia e col Consiglio Sani-

tario Provinciale, il quale capito che vi entrava la Provincia se la cavò, mentre se si fosse trattato di un povero privato che avesse nel suo fondo quell'inconveniente, la cosa non si sarebbe assopita, ma in nome dell'igiene e della sicurezza pubblica tutti i poteri si sarebbero sollevati a togliere l'inconveniente. (Quasi tutti fanno segni di approvazione).

**Biasutti**, che è anche membro della Giunta Provinciale Amministrativa, con vari argomenti tenta di scagionare la Provincia verso la quale, dice, il consigliere Canciani, dovrebbe usare maggiori riguardi. Intanto dice che non vi esiste inconveniente per la sicurezza pubblica, e che quel tratto di strada deve calcolarsi interna perchè unisce la città ad un sobborgo e quindi spettanza comunale.

**Rizzani** dice necessario far qualcosa e poi venire ad un accordo.

**Di Prampero** appoggia la proposta del consigliere Pecile perchè nell'affare si imponga il Consiglio Sanitario. L'ordine del giorno Beltrame indice di fare le pratiche colla Provincia, ma non ha l'approvazione del Consiglio. Rizzani ne propone invece altro, col quale « il Consiglio raccomanda alla Giunta di togliere gli inconvenienti lamentati per il fosso laterale alla strada provinciale fuori porta Gemona per ragioni di pubblica sicurezza e d'igiene, lasciando impregiudicata la questione di competenza. »

La Giunta lo accetta; Casasola dice che da 30 anni si agita la questione e tanti uomini seri non la hanno risolta. E' di avviso che il voto odierno avrà effetto platonico non pratico, quindi si asterrà.

E allora l'assessore Measso mette avanti delle difficoltà; dice che vi sarebbe compresa anche la questione della viabilità (con annesse quindicimila lire in preventivo) cosa che esorbita dal potere dell'autorità sanitaria. Quindi la Giunta accettando l'ordine del giorno, approvando l'idea di metter fine al lamentato inconveniente, non ha potuto dissimulare la difficoltà di tradurre qualcosa in atto pratico.

L'ordine del giorno Rizzani è stato approvato.

In fine di seduta si approva di aumentare agli esistenti altri due stradini comunali.

**Elezioni amministrative.** — « Chi dorme non piglia pesce » è un vecchio detto, che in tante cose bene si adatta.

« Quello che si può fare oggi non si aspetti a domani » è un proverbio che deve esser ricordato nell'occasione dell'imminenza delle elezioni amministrative.

Guai se si lascia passare il tempo, che è prezioso, per una seria preparazione alle elezioni che devono riuscire l'espressione seria e disinteressata dei bisogni locali.

Diamo qui cenno dei giorni in cui avranno luogo nella nostra Provincia le elezioni comunali:

Domenica 25 giugno: per i Comuni compresi nei Mandamenti di Ampezzo, Cividale, San Vito al Tagliamento.

Domenica 2 luglio: Spilimbergo, Tolmezzo, Udine I.

Domenica 9 luglio: Moggio, Portonovo, Udine II.

Domenica 16 luglio: Aviano, Latisana, San Daniele.

Domenica 23 luglio: Palmanova, Sacile, Tarcento.

Domenica 30 luglio: Codroipo, Gemona, Maniago.

La rinnovazione di metà dei consiglieri comunali avrà qui luogo la domenica 2 luglio p. v. I consiglieri da eleggersi sono 20 in sostituzione di 15 sorteggiati, di 3 rinunciatari e di 2 defunti.

I sorteggiati sono: Beltrame Antonio, Canciani ing. cav. Vincenzo, Casasola avv. cav. Vincenzo, Comencini professore Francesco, Di Prampero conte comm. sen. Antonio, Mantica nobile comm. Nicolò, Measso avv. Antonio, Minisini Francesco, Pecile comm. senatore Gabriele, Raddo Angelo, Raiser Gustavo, Rizzani ing. G. B., Volpe avv. Emilio, Zoratti ing. Lodovico.

I rinunciatari sono: Girardini avvocato dep. Giuseppe, Masotti nob. Giovanni, Romano dott. cav. G. B. — ed i defunti: Flaibani Andrea e Pirona comm. prof. Giulio Andrea.

**Riceviamo** e ben volentieri pubblichiamo:

« A proposito della mortale caduta da cavallo del compianto capitano Vincenzo Bellini, aiutante di campo del generale comm. Gorian, lessi nel n. 115 (23 maggio corr.) del suo accreditato giornale, che il cavallo di costui adombrandosi, colpì con un calcio il misero caduto. »

« Essendomi trovato, con mio sommo dolore, presente al triste spettacolo, sento il dovere di rettificare tale erronea asserzione, poichè io vidi che il cavallo del povero morto, rialzandosi, (giacchè inciampando era caduto di quarto, precipitando di sella il cavaliere), diede a questi, che si trovava disteso sul suolo obliquamente, una zampata sulla testa. Il cavallo del signor generale restò tranquillo prima e dopo che il cavaliere smontasse. »

« Le invio pertanto la presente, perchè Ella possa, se lo crede opportuno, inserirla nel suo pregiato giornale, e ciò in omaggio alla verità. »

« Con perfetta osservanza »

« Udine, 28 maggio 1899. »

(Segue la firma.)  
Noi siamo contentissimi di aver una versione precisa, pur da noi in via secondaria riportata nel riferire la notizia del lugubre fatto. Difatti dicevamo: « Secondo altra versione, caduto il capitano, il proprio cavallo lo avrebbe ammaccato con una zampata. »

**Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi ».** — Ier sera questo circolo diede nuovo motivo di venir preso in simpatica considerazione.

Suoni e canti finamente eseguiti riscosero le unanimi approvazioni dei numerosi soci.

E questi devono accrescersi, devono incoraggiare questa istituzione, che sarà di decoro alla nostra città.

**Suicidio.** — Sabato sera venne rinvenuto nelle acque del Ledra, nei pressi dell'Asilo infantile, Marco Volpe, l'cadavere identificato di Facchini Luigi d'anni 74, già caldaio in via Poscolle, in prossimità al portone dell'« Albergo d'Italia. »

Abitava egli con vitalizio presso il sig. Raddo in suburbio Villalta. Malandato di salute non poteva reggersi sulle gambe e di questo si rammaricava assai.

**Avvelenamento?** — Sabato, nel dopo mezzogiorno, venne accompagnato all'Ospitale e tosto curato certo Giovanni Bassi di Luigi d'anni 14, garzone presso i bilanciari Schiavi, di via Grazzano. Mostrava sintomi di avvelenamento. Molte sono le versioni del fatto, fra le quali riferiamo questa.

Egli avrebbe mangiato molti granchi crudi e poi grani di panocchie seche ed abbrustolite, indi avrebbe bevuto (di sua volontà) qualche sorso d'acqua, entro le quale era stata già stemprata una punta d'acciaio. Del fatto si occupò anche l'autorità giudiziaria. Ora il ragazzo sembra fuori di pericolo.

**Il Monte di Pietà di Udine,** fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'« Amico del contadino », contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Camera di Commercio.** — Verificazione dei termometri ed alcoometri. — Presso il laboratorio metrico centrale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio venne istituito un servizio speciale di verificazione dei termometri ed alcoometri.

A dimostrare l'utilità di simili verificazioni basta accennare a quali dolorose conseguenze possa dar luogo un termometro per uso medico che dia inesatte indicazioni e a quale danno commerciale possa condurre un alcoometro che indichi erroneamente la ricchezza alcoolica dei mosti, dei vini e dei liquori.

Gli strumenti di cui si domanda la verificazione possono essere presentati agli uffici metrici, i quali li invieranno al laboratorio centrale.

Annessa al regolamento v'è la tariffa per le verificazioni, e dell'uno e dell'altro gli interessati possono prendere conoscenza presso l'ufficio metrico di Udine e presso la Camera di commercio.

**Ringraziamento.** — Il figlio e le figlie e i parenti del Sig. Nicolò Angeli ringraziano, con grato animo tutti i gentili che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro defunto, pregando di essere scusati per le omissioni eventualmente incorse nella partecipazioni.

**Beneficenze.** — In morte del Sig. Nicolò Angeli vennero elargite: Alla Casa di Ricovero L. 400; Alla Congregazione di Carità L. 400; All'Asilo infantile L. 300; All'Istituto Tomadini L. 300; All'Infanzia abbandonata L. 300; Al Convento derelitte L. 300; All'Educatore scuola e famiglia L. 300; Alle Colonie Alpine lire 100; Al Convento cappuccini L. 100.

Per onorare la memoria del compianto capitano Vincenzo Bellini: gli Onorevoli Sig. Ufficiali del 17° fanteria, offrono agli orfanelli L. 20.

Il Sig. Angelo Giuseppe Angeli per onorare la memoria del venerato padre, offre agli orfanelli L. 300.

Il sig. cav. Giovanni Tessera per onorare la memoria della venerata madre, offre L. 50.

In morte del sig. Nicolò Angeli: il sig. Francesco Leskovic offre L. 2.

La Direzione porge vivissimi ringraziamenti.

La Direzione dei due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile dell'Immacolata, sente l'obbligo di porgere i più vivi ringraziamenti all'Egregio Signor Angelo-Giuseppe Angeli per la generosa elargizione fatta ai medesimi di L. 300 per cadauno, nella luttuosa circostanza della morte del di lui compianto genitore.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

La Camera nel 27 giugno — (Roma 29). Fu una seconda produzione di quanto sanno fare i rappresentanti del paese. Se gli elettori fossero qui presenti a sentire le scenate e il linguaggio facchinesco di certi ciarlatani, arrossirebbero di aver mandato a rappresentarli al Parlamento gente che non conosce nemmeno gli elementi del galateo. Ecco un saggio.

Crispi gridò a Ferri: « Voi siete un c... un imbecille, un brigante. »

Ferri risponde: « Voi siete un vecchio, debbo rispettarvi. »

Crispi ribatte: « Voi non meritate ch'io vi rispetti. Siete tutti porci. »

Bissolati: « Voi siete la vergogna del Parlamento italiano. Lo diciamo a voi ed alla vostra camorra. »

Il deputato Venturi parlando contro il governo, dice: « Certe azioni del governo rassomigliano a quelle che vedo compiersi dove esercito la mia professione! »

Il Venturi è direttore del manicomio di Girifalco.

I giornali più burocratici ne sono stomacati. La Tribuna scrive: « Ci pensino seriamente, ci pensino tutti quelli che, essendo al potere o no, credono che si possa guarire il cancro che rode il regime parlamentare in Italia con mezzi diversi da quelli che solo può dare la rigida e rispettabile osservanza delle forme costituzionali... Ci pensino, e si persuadano che non si governa senza piegarsi e senza obbedire a codesta necessità. » Eh, ci vuol altro che riforme al Parlamento, o ebraico-massona Tribuna!... bada che i tuoi figli non sono suscettibili di riforme! Il Messaggero scrive: « Un'accolta di guappi inferociti dal vino non avrebbe detto peggio di quello che si è detto ieri alla Camera, e notate che i guappi, per mancanza di educazione, hanno diritto alle attenuanti. Egual diritto si può invocare per la gente colta o che almeno si gabella per tale e che deve avere una certa familiarità col linguaggio cosiddetto parlamentare? »

**Esercizio provvisorio.** — Corre insistente la voce che Pelloux, in vista dei disordini che si succedono alla Camera, intenda domandare un'esercizio provvisorio di sei mesi.

La presidenza della Camera. — Si fanno pressioni al vecchio Biancheri perchè accetti la presidenza della Camera. Questi resistette fino a ieri in cui venne invitato ad accettare — dicesi — dal re medesimo. Altri dicono sia proposto Chinaglia.

**Elezioni annullate.** — Vennero annullate le elezioni di De Amicis a Torino, di Turati a Milano, di Ventura a Pietrassanta.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La salma di Castelar.

Madrid, 28. — Giunta nel pomeriggio, fu trasportata alla Camera dei deputati, il cui vestibolo era trasformato in cappella ardente. Grande folla in tutto il percorso. Seguivano il corteo Silvela, parecchi generali in borghese e alla stazione trovavasi Weyre e tutti i repubblicani invitati ad assistere ai funerali.

**Rifiuto degli onori militari.**

Madrid, 28. — Stante il rifiuto di rendere alla salma di Castelar gli onori militari, la situazione di Polavieja nel gabinetto diviene difficile. I marescialli Campos, Copy, Blanco, Rivera assisteranno ai funerali in uniforme.

**La conferenza per la pace.**

Aia, 28. — E' assicurata l'istituzione dell'arbitrato permanente; invece la proposta del disarmo sembra abortire.

**Il duca degli Abruzzi.**

Cristiania, 28. — Il duca degli Abruzzi è giunto stasera da Laurvik. La nave Stella Polare giungerà domani.

**La peste in Egitto.**

Alessandria, 28. — Fu constatato un nuovo caso di peste.

**Morti di peste.**

Alessandria, 29. — Si hanno nell'ospedale due decessi di peste bubbonica.

**Treno deviato — Otto morti.**

New York, 29. — Un treno deviato presso Jowa. La macchina e i carrozzoni andarono frantumati. Otto sono i morti.

**Contro Déroulede**

Parigi, 29. — Habert nell'atto d'accusa contro Déroulede lo fa reo di provocazione diretta ad attentato alla sicurezza interna dello Stato e a distogliere le truppe dal loro dovere e dall'obbedienza ai capi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 29 maggio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 96.10
Italiana Italia	L. 102.34
Estérieur	fr. 64.80

AZIONI	
Mediterranee	L. 604.—
Banca d'Italia	> 972.—
Edison	> 426.—
Costruzioni Venete	> 104.—

CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	107.05
Sterline	> 26.99
Marchi	> 131.90
Fiorini	> 223.75

ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 95.80
Tendenza ferma.	

**L'LIQUIDAZIONE**

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

**AUGUSTO VERZA**

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

**Bollettino meteorologico**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - 5 - 1899

ora 9	ora 15	ora 21	ora /
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	750.3	749.8	749.7
Umid. relativo	30	30	79
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.
Acqua caduta mm.	13.2	20.1	24.9
Vento direzione	3.E	cal.	cal.
(velocità km.	12.3	13.3	12.2
Term. contig.		12.2	13.1

28 Temperatura } massima all'aperto 13.9  
                          } minima 10.7

                          } all'aperto 9.8

29 Temperatura } minima 11.1  
                          } minima all'aperto 9.6

**Tempo probabile:**  
Venti freschi Settentrionali al Nord, intorno ponente al Sud; Cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia o temporale specie sul continente.

**Osteria alla Loggia**

Sotto i locali della Banca Cattolica  
Angolo Via « Cavour »

Col giorno 20 corrente, venne aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale messo civilmente si presta a qualunque stato di persone.

Il sottoscritto conduttore si raccomanda specialmente al M. R. Clero, fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela.

JACONISSO ROSANO

**Tende trasparenti DI LEGNO**

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Poscolle, 18.

**Libreria del Patronato**

Via della Posta, 16 - Udine

Trovansi un ricco assortimento d'immagini di tutta novità per ricordo del mese MARZIANO al prezzo di L. 1.50 al cento.

**Presso la Tipografia del Patronato Udine**

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, panegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profetate da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. La Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande. Prezzo L. 20.

H. Grisar S. J. — Anacleto Romano. Dissertazioni, Testi, Monumenti dell'arte, riguardanti principalmente la Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. — Vol. I, con una tavola cromolitografica, indice tavole fotografiche e molte incisioni. — Prezzo L. 15.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Jolote la Salute???

**Cura primaverile del sangue**

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**TOSSI - TOSSI - TOSSI**

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, 1 medicinale quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.  
Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni & C.*



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.  
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

**Lire 2.50**

**Un chilogr. di CREOLINA De Clemente**

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

**LA SALUTE - E LA RICCHEZZA**

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo esplicativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

riparto Creolina

MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

**KOSMEODONT**

preparato dentifricio di  
**ANGELO MIGONE e C.**  
Via Torino 12  
MILANO



Il Kosmedont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmedont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da carchessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumo.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.  
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

**ARREDI PER CHIESA**

IN METALLO

**ASSORTIMENTO COMPLETO**

Calici - Ostensori - Pissidi - Reliquiari - Lampade - Lampadari a cristalli ed in bronzo - Candelieri e Croci - Lumiere - Piramidi - Carte-Gloria - Turiboli - Secchielli - Braccioli.  
Tronetti per Esposizione - Via Crucis in alto rilievo e oleografia, ecc. ecc.

**PARAMENTI IN STOFFA**

Pianete - Piviali - Stole - Omerali - Baldacchini - Stendardi Coperte mortuarie

Presso la libreria Ecclesiastica di

**CLEMENTE TAPPI**

TORINO - Via Garibaldi 20 - TORINO

- Dieto richiesta si spedisce il Catalogo -

**gli Oli d'Oliva**  
**P. SASSO e FIGLI**  
**di ONEGLIA**  
**sono gli unici perfetti**

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto  
id. dorato > 1,50  
Soprafino . . . . > 1,60

NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8.50 rispettivamente. - Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**  
**CASALE MONFERRATO**



**LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO**

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

**CAFFÈ FAMIGLIA**

- igienico, economico, nu ritivo, inalterabile -  
preparato con molto studio e felicissimi risultati

da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera nè per decorso di giorni nè per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia - per assaggio, si vende alla Libreria Raimondo Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60. Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. - Pagamenti pronta cassa. - Spese di porto a carico dei mittenti.